

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

IL CONVEGNO DI POTSDAM

in relazione
a un possibile cambiamento politico
in Europa.

Pubblicammo ieri sera negli ultimi dispacci il telegramma col quale la Stefani annunciava l'incontro dell'imperatore di Germania con lo czar delle Russie. Ora i due imperatori, che sulla bilancia politica d'Europa hanno tanto potere, saranno nell'imperiale castello di Potsdam, in un appartato gabinetto e getteranno forse la base d'un nuovo indirizzo politico, indirizzo che sarà certo per cambiare di non poco la faccia non solo d'Europa, ma anche di tutte le parti del mondo, dove gli europei hanno interessi coloniali o commerciali.

Pochi giorni or sono si parlava con insistenza di un viaggio di Guglielmo in Inghilterra: in questo paese la stampa si era accinta con uno zelo, che solo la prescienza di un pericolo spiegava, a dimostrare come quel viaggio si dovesse fare e fosse la cosa più ovvia e naturale.

Il sindacato bancario che aveva voluto la guerra del Transvaal, voleva ad ogni costo la visita di Guglielmo: che magnifica sconfitta per Kruger e che riparsione per il telegramma famoso del gennaio '96!

Ma la cosa molto inverosimile, antipatica in Germania, impopolare, doveva, se non fallire completamente — perchè a questo proposito nulla si sa ancora di certo — cedere il posto ad un'altra combinazione che toglierebbe ogni valore al viaggio in Inghilterra, dato che questo si facesse ancora. Perché non occorre molta furberia per indovinare quello che l'incontro dei due imperatori può significare, tanto più dopo il disastro di Ladysmith.

In una delle ultime sedute della sessione straordinaria del Parlamento inglese, da uno dei deputati d'opposizione, l'on. Gibson Bowles, fu detta una grande verità: l'Inghilterra è odiata dalle nazioni europee, la sola Austria esclusa, e non si mancherebbe da esse di trar partito da imbarazzi in cui l'Inghilterra fosse impigliata a causa della guerra sud-africana così leggermente e barbaramente voluta. Ora il convegno di Potsdam non può essere che una conferma di quella verità.

Per quali motivi la Russia odii l'Inghilterra è superfluo dire: che la Francia alleata della Russia, sia perfettamente all'unisono con lei su questo punto è noto persino ai sassi, ricordando anche solo l'incidente di Fashoda. La Germania, sebbene non abbia propriamente motivi storici per odiare l'Inghilterra, ne ha di forti per vedere male la fortuna di chi costituisce il maggior incaglio a quello sviluppo coloniale che ora forma tutto il suo programma e quasi la sua ragione di essere.

A chi alludeva, se non all'Inghilterra, l'imperatore Guglielmo quando nel suo recente discorso di Amburgo, pel varo della corazzata *Karl der Grosse*, diceva che bisognava portare la flotta tedesca al punto da poter efficacemente difendere contro chichessia lo sviluppo del commercio tedesco in tutti i punti ai quali oggi esso si svolge?

Fu notata, e a ragione, la freddezza insolita colla quale lo stesso imperatore rispondeva al telegramma del comandante del reggimento dei dragoni reali di cui esso è proprietario: « fate buon viaggio e state sani » è il meno che si possa dire a gente che va a battersi, e se l'autore del telegramma avesse nutrito simpatie per la causa cui quei soldati andavano a difendere non avrebbe certo lesinato come ha fatto in parole di augurio.

A tutti questi precedenti, che get-

tano molta luce su quanto sta per accadere a Potsdam, occorrerà aggiungere un altro al quale il pubblico non parve por mente: il soggiorno di tre settimane del cancelliere russo Muraviev a Parigi. Non potendo, per ora almeno, l'imperatore Guglielmo andare in Francia, ci è andato il cancelliere della Russia a sentire che cosa si può fare: a Potsdam non occorrono più molte parole per mettere la sabbia su un accordo delle tre potenze che hanno maggior interesse a frenare l'Inghilterra nella sua superba smania di monopolizzare il commercio mondiale.

Intanto le flotte delle potenze si armano febbrilmente e si concentrano: prima fu annunciato un grande concentramento della flotta inglese nel Golfo Persico e nelle acque di Malta: ora sono le flotte russa, tedesca e francese che si son date convegno nel Mediterraneo: ed intanto la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* mette a rumore il mondo politico non di Germania soltanto, enunciando, come se fosse cosa già decisa, un nuovo progetto per l'aumento della flotta tedesca, con profonde varianti nel progetto di settennato navale approvato appena lo scorso anno.

Come si vede, c'è per l'aria qualche cosa di ben più grave che non il famoso odore di polvere: nel Transvaal è odore di sangue versato ingloriosamente da soldati di quella bandiera che ormai è simbolo di ogni pirateria internazionale: ma la causa del Transvaal non è la sola che sia in giuoco e può essere benissimo che, cogliendo la propizia occasione, tutti i creditori dell'Inghilterra si apprestino ad esigere il saldo di vecchi e di nuovi conti.

Il convegno di Potsdam può avere nella storia un'importanza decisiva e segnare l'inizio di un profondo e generale scambiamento nelle sorti dei paesi civili.

Tre viaggi gratuiti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittate dell'occasione.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 8. (Lucano) — Consiglio dei ministri. — Il Consiglio dei ministri è durato due ore; si occupò lungamente della domanda delle spese straordinarie militari; poi Visconti-Venosta fece delle dichiarazioni sulla situazione europea. Il Consiglio si occuperà venerdì della nomina del presidente della Camera. Nel Consiglio si ebbero poi vivacissime discussioni che provano i dissensi esistenti nel Gabinetto.

I ministri al Quirinale. — Domenica mattina i ministri si recheranno al Quirinale a riprendere le periodiche relazioni al Re della domenica e del giovedì. L'on. Pelloux sottoporrà al Sovrano in tale udienza il testo definitivo del discorso della Corona.

Un ufficio di controlleria. — L'on. Finali ha proposto al ministro del tesoro di allargare la pianta degli impiegati della Corte dei Conti allo scopo di creare un apposito ufficio per controllare le ispezioni ai magazzini dello Stato, lavoro che richiede non poco tempo ed apposito personale.

Oro, oro e oro! — Finalmente l'Eritrea comincia a dare all'Italia dei proventi. Sembra infatti che non lungi da Asmara sia stato scoperto qualche filone di quarzo aurifero in quantità discretamente remuneratrice; ma poiché gli studi non sono ancora compiuti, così non è possibile fare ora alcuna valutazione neppure approssimativa sul valore effettivo della sco-

perta fatta e del rendimento dei filoni auriferi.

I farmacisti si fanno avanti. — Il segretario Bertolini ha ricevuto il prof. Piutti insieme ai rappresentanti di alcune associazioni farmaceutiche italiane che gli presentarono i voti formulati nel recente Congresso chimico-farmaceutico di Perugia, nonchè quelli concordati dalle Associazioni farmaceutiche italiane relative all'esercizio della farmacia. L'on. Bertolini riconobbe la giustizia dei voti presentati e promise di fare quanto è possibile nei limiti delle leggi e dei regolamenti onde soddisfare alle giuste esigenze della classe farmaceutica italiana.

Un ministro che lavora per l'Anno Santo. — Indipendentemente dagli accordi stabiliti fra le Società ferroviarie e la Commissione dei pellegrinaggi, l'on. Lacava ha fatto vive istanze presso le Società stesse affinché, in occasione del Giubileo, stabiliscano facilitazioni speciali per viaggiatori che isolatamente o in gruppi verranno a Roma. E' intenzione del ministro che s'instituiscano biglietti speciali di favore dalle frontiere italiane a Roma con fermate facoltative nelle principali città italiane. L'on. Lacava si è anche adoperato affinché il materiale corrisponda pienamente alle esigenze del servizio e che i treni diretti siano formati di vetture di 1^a e 2^a classe le più moderne e delle meglio provviste di tutto il confort necessario per lunghi viaggi.

Ridicolaggini di Boselli. — Contrariamente agli affidamenti avuti dal ministero di grazia e giustizia, l'odierno bollettino non pubblica la concessione dell'*exequatur* a mons. Mistrangelo Arcivescovo di Firenze. All'ultimo momento, non si sa perchè, venne levato il decreto dal bollettino lasciando la pagina tagliata. Si afferma però che sarà pubblicato nel bollettino prossimo.

Quanti scioglimenti! — I decreti si succedono ai decreti e dei consigli comunali si fa addirittura un'ecatombe. Anche l'ultima *Gazzetta Ufficiale* contiene i decreti di scioglimento per tre consigli.

Dasi e tariffe. — La Federazione italiana dei Consorzi agrari ha rivolto istanza al ministero dei lavori pubblici, affinché ottenga dalle Amministrazioni ferroviarie, a forma delle deliberazioni prese dal Consiglio delle tariffe, l'attuazione delle facilitazioni invocate pel trasporto delle materie destinate per concimi agricoli.

I libri di testo. — Baccelli ha disposto che da ora in poi, tanto nelle scuole secondarie, quanto nelle primarie, i libri di testo una volta adottati, non possano cambiarsi prima di tre anni e che in ogni modo, il cambiamento non si possa fare se non dopo una deliberazione motivata del collegio degli insegnanti.

Nel giornalismo romano. — Il *Fanfulla* a proposito della costituzione della nuova Società Editrice, dichiara del tutto inesatte le notizie che lo riguardano e cioè che si fonda insieme al *Don Chisciote* nel nuovo giornale *Il Giorno*.

Martini a Consiglio. — Il ministro Visconti Venosta e il sottosegretario di Stato Fusinato riceveranno successivamente il governatore dell'Eritrea Ferdinando Martini conferendo lungamente con lui. L'onorevole Martini ritarderà la sua partenza al 23 novembre e domani sarà ricevuto dall'onorevole Pelloux. Queste conferenze misero in circolazione la voce che esistano differenze circa il programma coloniale.

Studio della peste bubbonica. — Il ministero degli Interni, col concorso di quello dell'Istruzione, istituirà studi speciali per la peste bubbonica

e la sua profilassi. Questo genere di studi essendo di somma importanza, e richiedendo precauzioni delicatissime, si compierà presso un gabinetto appositamente istituito in qualche isola dell'arcipelago toscano.

Un colloquio fra Pelloux, Bettolo, Mirri e Visconti Venosta. — E' oggetto di vivi commenti e di svariate induzioni la riunione tenuta stamane fra Pelloux, Bettolo, Mirri e Visconti Venosta, sulla quale si mantiene il più scrupoloso segreto. La riunione, che è durata lungamente, si tenne a palazzo Braschi.

Cedibilità degli stipendi. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto per la cedibilità degli stipendi. Boselli spera che la sua approvazione dal Parlamento si compia avanti le ferie natalizie.

Tariffe doganali e trattati commerciali. — Si è riunita per la prima volta la commissione amministrativa permanente delle riforme per la tariffa doganale e per le trattative commerciali con gli Stati esteri. Alla riunione è intervenuto Salandra che ha inaugurato i lavori con un discorso, determinandone il fine e i caratteri, sia come preparazione obbiettiva in ordine a tutte le questioni che via via si presenteranno circa il regime commerciale, sia come aiuto al governo per la risoluzione dei problemi più urgenti. Fra questi, il ministro ha designato come primo argomento delle indagini della commissione, i nostri rapporti commerciali con gli Stati oltre l'Atlantico e in specie col Brasile. Quindi Salandra si è ritirato, cedendo la presidenza a Stringher e dichiarando anche a nome dei colleghi degli esteri e delle finanze, che il governo mette a disposizione della commissione tutti i maggiori mezzi d'informazione e di studio. Salandra ha pure dichiarato che egli intende partecipare personalmente, sempre che potrà, ai lavori della commissione.

Tre viaggi gratuiti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittate dell'occasione.

I MORIBONDI DI MONTECITORIO

Questo titolo di un libro che ha fatto qualche rumore ben si adatta alle riflessioni melanconiche di Edoardo Scarfoglio nel *Mattino* del 6:

« Tenute le due o tre sedute preliminari a palazzo Madama, non si farà più nulla, la Camera sarà prorogata a tempo indeterminato, e si rientrerà nel caos, sino a che non si facciano le elezioni. »

« Le quali poi perchè si facciano, non saprei dire. Non sarebbe tanto più semplice, tanto più degno dire francamente che del regime parlamentare non si vuol più udire parlare, che la costituzione è un cencio vecchio ormai fuori uso, e che Carlo Alberto prese una famosa cantonata quando firmò lo Statuto? Non sarebbe tanto più bello fare come fece il Sultano che, seccato delle riforme di Midhat Pascià, dimentica da quindici anni di convocare il Parlamento? A che servono queste finzioni e queste ipocrisie? »

« Il governo non può più governare con la costituzione? Il Parlamento è di fatto distrutto e non ha più neanche un tetto sotto il quale ricoverarsi nè un presidente intorno al quale riunirsi? »

« Ebbene, si spazzino via tutti questi vecchiumi, lasciamo un po' che il generalissimo si produca in libertà. »

Facciamo viva istanza ai nostri abbonati morosi affinché ci usino la cortesia di pagare l'abbonamento per regolarità di cassa. Ringraziamo coloro che corrisposero al nostro ultimo appello.

Il diritto di morire?

Fu detto che lo scetticismo è la morte non solo dell'anima, ma anche del corpo. Voi non potete entrare nella vita dello scetticismo senza spogliarvi di tutto ciò che proviene dal cuore e che forma la vita nobile dell'uomo. Varcata perciò quella porta voi dovete far tacere ogni affetto e adoperare unicamente il raziocinio (se n'avete) e questo dovete adoperarlo sul puro calcolo.

Non guardate se una cosa vi piace o non vi piace; guardate se vi torna o non vi torna conto. Questa è la *suprema lex* dello scetticismo moderno, il quale, in virtù dei ricorsi storici, si collega con lo scetticismo dei tempi barbari descritti da Erodoto. E con questa legge, chi avrebbe immaginato che lo scetticismo potrida arrivasse perfino a intavolare, in faccia alla umanità, alla fine d'un secolo cosiddetto civile, la questione « se un medico, davanti all'ammalato insanabile, in vista del grave danno economico che una malattia protratta arreca sempre alla famiglia, non abbia diritto di uccidere l'ammalato. » O in altri termini, si vuol discutere se sia o non sia moralmente onesto che uno, affetto da morbo letale, domandi di essere e venga ucciso; principio che si risolve, in poche parole, nel diritto di morire.

A voi, miei poveri lettori del *Cittadino* che siete retrogradi quanto mai e non tenete dietro ai voli sublimi della scienza moderna, parrà ciò un assurdo; eppure non lo è. La questione anzi è stata di recente presa in esame da un professore di diritto dell'Università di New-Haven, e su di essa in questo momento si appassiona tutta la stampa degli Stati Uniti. Il professore di New-Haven si è espresso nel senso che sia ingiusto prolungare la vita al malato mediante l'arte medica nei casi di malattia senza speranza di guarigione. Egli ebbe presso a poco a dire queste cose: « Negli Stati civili, specialmente nel corso degli ultimi 10 anni, è diventato per molti medici una specie di orgoglio di prolungare la vita anche quando il malato in causa di ciò ha infinitamente più da soffrire e la sua famiglia resta più danneggiata per il costo delle spese e per la necessaria assistenza, non sempre immune da gravi pericoli. Ora non è ciò forse un'applicazione falsa dell'arte medica? » Più chiaramente, in altre parole: « In siffatte circostanze i medici non attraversano i disegni di una buona provvidenza, che abbandonata a se stessa, raccorcerebbe il dolore di un uomo e solleverebbe la condizione dei superstiti? »

Ma coi principii del medico americano la tesi pare, almeno a prima vista, perda della sua crudezza. Imperocchè, secondo l'americano, non si tratta di sopprimere il paziente, ma di abbandonarlo a se, negandogli un'assistenza che non riuscirebbe che a prolungargli, ossia ad accrescergli, il dolore. E tale principio riesce simpatico anche a molti dei medici europei, quasi che negare l'assistenza al malato o sopprimerlo non torni nella maggior parte dei casi lo stesso. Pure, in Europa rigettata la teoria della soppressione immediata e della continuata assistenza, si accetta la teoria dell'abbandono.

Cade taluno ammalato di malattia inguaribile? Si abbandoni il malato a se stesso e lo si lasci così pienamente affidato alla natura. Ma contro l'abbandono, giudicò un grave giornale tedesco, si oppongono ragioni gravissime: in prima, che non sempre si può stabilire se e quando la malattia è senza speranza; in secondo luogo, sta che il desiderio della vita è universale.

E la questione — osservano ancora gli scienziati scettici — si complica se si considera l'inferno in mezzo ai suoi e se si vuol tener conto del desiderio frequente dei congiunti che la vita sia prolungata più che possibile al malato se anche i suoi dolori siano gravi ed atroci. E qui v'ha un'altra faccia della questione che ne comprende parecchie altre: Quali sono i doveri del medico verso i congiunti di colui che supplica da lui la liberazione dai suoi mali?

I moralisti anglo-sassoni, ventilate tutte le ragioni, propendono per ritenere che il precetto di una « vera morale » sia questo: che il medico, se non sia assolutamente di ciò richiesto dal malato stesso e dai suoi congiunti non debba inutilmente contribuire al prolungamento di una grave malattia, che non abbia altro prognostico che la morte. I moralisti anglo-sassoni in certi casi vanno anche più in là; messi su tale china, molti di essi giungono a ritenere che i malati inguaribili che sono a sé stessi oggetto solo di orrore e di carico agli altri, debbano essere aiutati artificialmente a liberarsi più presto dalla vita. E' la prescrizione dell'aiuto al suicidio che molte legislazioni — come la nostra — (art. 370 C. P.), espressamente reprimono.

E in America si ebbero dei medici che adoperarono precisamente in conformità della morale degli anglo-sassoni. E credete voi che in Europa, anzi in Italia, non vi sieno di così fatti medici? Anzi, un omonimo (che dev'essere senz'altro un medico) esprime sul *Tempo* di Milano, il desiderio che venga fatta in proposito un'inchiesta, e si professa grato ai medici che gli volessero esprimere la loro opinione al riguardo. Poiché — conclude il ripugnante medico — oltre la *tesi morale o giuridica*, ve ne ha anche una *economica*. Perciò domanda: « Dovrà o non un medico farsi carico della situazione economica di una famiglia, di bambini prossimi ad essere orfani, di una moglie vicina ad essere vedova e risparmiare sforzi inutili e sacrifici inani per combattere *usque ad finem* un male che si sa essere insuperabile? I doveri del medico sono in rapporto solo al malato, anzi alla malattia, oppure anche alla famiglia, e, in genere, alle contingenze sociali nelle quali egli è chiamato ad esercitare il suo ministero? »

Noi ci fermiamo qui; ne è abbastanza perchè i nostri lettori si facciano un criterio a che conduce la scienza laica. Gli spartani precipitavano dal Taigete i bimbi deformi; atesta Erodoto esservi stati in oriente popoli tra i quali era vergogna aspettare nel proprio letto la morte, e perciò uccidevansi appena resi impotenti al lavoro, alla vita sociale. Con le nuove teorie suesposte si ritorna alle teorie degli spartani e degli orientali barbari di più che due mila anni fa. Ciò non toglie però che gli scettici odierni non chiamino *progresso* il loro; e *conquista della scienza moderna* quello che fu discusso e ritenuto magari cinquemila anni sono.

Durban e Pietermaritzburg

sono due nomi che ora si fanno spesso sentire e leggere nella guerra del *Transvaal*. Di queste due città ecco alcuni particolari.

Durban è il porto principale del Natal ed è lontano dalla città del Capo solo 720 miglia, cioè da 42 a 48 ore di navigazione secondo la velocità dei vapori. La città contava ultimamente circa 15,000 bianchi, 7000 indigeni e 7000 indiani; il suo porto ha un movimento commerciale di circa un milione di tonnellate all'anno di merci.

Le opere portuali di Durban cominciarono nel 1857 con lo scopo di rimuovere la barra che costruiva l'ingresso della magnifica baia; i lavori furono condotti con tale larghezza e grandiosità che negli ultimi anni si spese circa 30 milioni di franchi in migliorie del porto, onde Durban oggi riceve e carica e scarica colossali transatlantici quali ancora non approdano nei moderni porti del Mediterraneo e dell'Adriatico.

La città sorge lunata sulla sponda occidentale della baia ed a nord di essa si estende la pittoresca catena dei colli Berea.

Durban ha le vie ben selciate percorse da trams e ombreggiate da alberi, alcuni dei quali fecero parte della foresta vergine che copriva un tempo l'area della città. Ha ricchi e bei monumenti pubblici, fra cui il *Town Hall* che oltre alle poste e telegrafo contiene il museo ed un salone da concerti. Cominciato nel 1881 fu finito nel 1885 con una spesa d'un milione e mezzo di franchi; la torre dell'orologio si eleva a 50 metri d'altezza; il mercato, belle chiese, uffici di banche e case private fanno di West Street la via principale di Durban, una delle strade più belle dell'Africa.

Subito dopo Durban il terreno s'innalza rapidamente; a 17 miglia da Durban (Pinetown), si è a 370 metri circa d'altitudine, a Camperdown, lontano 57 miglia, si superano i 1000 metri. Pietermaritzburg, la capitale del Natal, conta circa 10,000 bianchi, 5000 cafrì e 3000 indiani. Ha le vie ben lastricate, le case in mattoni rossi e possiede bei monumenti, il *Town Hall* (municipio) costò oltre un milione ed è alta 40 metri; musei, asili, chiese, rendono illustre questa città. Il Fort Napier contiene ampie caserme e baracche.

E' a Pietermaritzburg che si concentrano ora i rinforzi che arrivano man mano dall'Inghilterra; ed è in questa città che dovrebbe ritirarsi il piccolo esercito sconfitto di sir White.

L'utilizzazione dei cervi volanti per le osservazioni meteorologiche

All'Osservatorio di Blue-Hill, nell'America del Nord, venne utilizzato in modo assai curioso il giuoco infantile da noi detto del « cervo volante » consistente in stelle di carta dalla lunga coda trattenute da una cordicella e che vengono fatti volare, correndo, ad altezze spesso notevoli. A Blue-Hill si è appunto approfittato dei cervi volanti per istituire a grande altezza delle stazioni semifisse di osser-

vazioni meteorologiche. I piccoli cervi volanti, unendosi in « tandem », possono sollevare ad altezze molto elevate pesi di parecchi chilogrammi: barometri, termometri, igrometri, macchine fotografiche, ecc. Questi cervi volanti di forma speciale, trattenuti da fili di acciaio resistenti, si alzano a 3000 e anche a 4000 metri. Per mezzo di essi si fanno assaggi atmosferici con pieno successo: a Blue-Hill si è constatato l'arrivo di venti piovosi a 3000 metri d'altezza, 30 ore prima del cambiamento di tempo. Uno di questi apparecchi, munito di un buon igrometro, può informare 24 ore prima, a 300 metri d'altezza, del prossimo spirare di venti piovosi. Si è anche ultimamente proposto di utilizzare i cervi volanti per le navi in rotta. I segnali ordinari di aiuto sono visibili solamente a qualche miglio, mentre un cervo volante, elevato a 100 metri, con una grande bandiera, potrebbe vedersi da molto lontano. La notte si potrebbero fare con lo stesso sistema dei segnali luminosi. Nello stesso convenzioni della navigazione l'uso dei cervi volanti renderebbe dei servizi: per esempio, quando un veliero incontra un vapore e non può segnalargli il suo numero che a piccola distanza, poichè le vele nascondono sovente le bandiere, i cervi volanti sarebbero visti a grande distanza. Le applicazioni militari poi dei cervi volanti sono già parecchie, con ottimo esito, specialmente per le segnalazioni.

Notizie Vaticane

Udienze del Santo Padre. — Il Santo Padre ha ricevuti stamane il generale russo Alouffeff colla consorte dama della Granduchessa Elisabetta e col figlio aiutante di campo del Granduca Sergio. Riceveva pure mons. Gandolfi, vicario generale di Jesi e l'avvocato Cattori e consorte.

Par l'apertura della Porta Santa. — Cominciano già ad affluire in Vaticano le richieste di biglietti per poter assistere alla cerimonia, che celebrerà il Papa in persona, dell'apertura della Porta Santa in San Pietro. Si ritiene che per tale cerimonia verranno a Roma non meno di trentamila pellegrini.

Nella diplomazia. — E' partito ieri da Vienna diretto a Roma mons. Achille Locatelli, già uditor presso la Nunziatura austro-ungarica, dove è stato sostituito da mons. De Croij. Al Locatelli sarà affidato un altro ufficio nella diplomazia pontificia e probabilmente in America.

Processi di beatificazione e canonizzazione. — Martedì la Sacra Congregazione dei Riti, sotto la presidenza degli Emi Cardinali Parrocchi, Ledochowski ed Aloisi-Masella, ha giudicato: 1. intorno alla validità dei Processi Apostolici costruiti nelle Curie di Bologna, Genova e Siena per la canonizzazione del Beato Gioacchino Piccolomini, laico professore dell'Ordine dei Servi di Maria. 2. Intorno alla validità dei Processi tanto Ordinari quanto Apostolici costruiti per la beatificazione e canonizzazione del Ven. Antonio Silvestro Receveur, Sacerdote, fondatore della Società del Ritiro Cristiano e

della Ven. Suor Anna di Gesù, Carmelitana Scalza, fondatrice di Monasteri nel Belgio. 3. Intorno alla validità ed al rilievo del Processo Apostolico costruito: 1.º nella Curia di Poitiers sopra la fama di santità e miracoli in genere della Ven. Giovanna Elisabetta Bichier Les Ages, confondatrice delle Figlie della Croce o Suore di Sant'Andrea; 2.º di altro simile costruito in Roma sopra la fama di santità e miracoli in genere della Ven. Elisabetta Sanna, vedova, Terziaria Francescana.

Munificenza del Santo Padre. — Per i lavori di restauro del Santuario delle Grazie in Benevento il Santo Padre ha elargito 3000 lire, inviate a mezzo dell'Emo Card. Mazzella oriundo della provincia beneventana.

Notizie Estere

Un cappellano cattolico inglese prigioniero dei boeri. — Il Rev. do F. Matthews, cappellano cattolico inglese, è stato preso dai boeri a Lady-smith il 30 ottobre u. s. Da quindici anni il Rev. do Matthews fungeva da cappellano cattolico romano nell'esercito inglese. Recentemente si trovava in Egitto, e poscia fu mandato al Natal insieme alle truppe del generale White che si trovano ora bloccate a Lady-smith.

Dimostrazione antisemita a Parigi. — Martedì sera alla *Comédie Française* rappresentandosi la commedia di Dumas *Demi-Monde* scoppiarono grida di *abbasso Linguet, abbasso gli ebrei e viva l'esercito*. Altri spettatori zittirono. Ne nacque un tumulto. La rappresentazione dovette essere sospesa e non poté riprendersi se non dopo che le guardie espulsero dalla sala i caporioni della dimostrazione antisemita.

Il processo pel complotto. — La polizia di Parigi prende immense misure di precauzione per il processo del complotto che principierà domani all'Alta Corte di Giustizia. I testimoni citati sono 500. Alla stampa estera si concessero dodici posti.

La Germania ottiene le isole di Samoa. — Il *Wolf Bureau* annunzia, che fu conclusa una convenzione anglo-tedesca, salvo il consenso degli Stati Uniti per le isole di Samoa. La convenzione stabilisce che queste isole passano in possesso della Germania. La Germania rinuncia a tutti i suoi diritti sulle isole di Tonga e sull'isola Savagè in favore dell'Inghilterra. Inoltre le cede le due isole di Choiseul e Isabel che fanno parte dell'Arcipelago Salomon. Successivamente la Germania e l'Inghilterra stipuleranno la divisione della zona neutrale e dell'*interland* di Togo. Si può ritenere certo il consenso degli Stati Uniti, alla convenzione anglo-tedesca. Le tre potenze si metteranno d'accordo per sottoporre ad un arbitrato la questione dell'indennità per i danni della guerra nelle isole di Samoa.

L'imperatore Guglielmo in Inghilterra. — A Londra diceasi che la squadra speciale, presentemente riunita a Portsmouth, si recherà il 17 corr. a Spithead, insieme a parecchie co-

razzate della squadra di riserva, a ricevere l'imperatore Guglielmo di Germania. Secondo la *National Zeitung* di Berlino, l'imperatrice ed i figli accompagneranno l'imperatore nel viaggio in Inghilterra.

Notizie Italiane

Il nuovo Oratorio del m. Perosi. — Il maestro Perosi ha consegnato ai copisti il nuovo lavoro *La strage degli innocenti*. Esso è diviso in due parti: la prima parte riguarda la venuta dei Magi, la seconda la fuga in Egitto e la strage propriamente detta. E' presappoco della medesima durata degli altri. Perosi pure ha cominciato il settimo Oratorio *L'Entrata di Gesù in Gerusalemme*. Le *premiers* saranno per il nuovo salone Perosi in Milano.

Una protesta di monsignor Giustiniani. — Scrivono da Roma all'*Avvenire* di Bologna: « So di positivo che mons. Giustiniani ha indirizzato una dignitosa protesta all'on. Bonasi, ministro guardasigilli; aggiungo anzi che ho potuto averne cognizione. In essa l'Arcivescovo di Sorrento si lagna di essere stato condannato senza che prima venissero ascoltate le sue ragioni, contrariamente al diritto che ha ogni imputato; dice che nessuna legge autorizzava il Governo a punirlo; che nessuno ha diritto d'impedirgli l'esercizio del suo ministero episcopale; e dopo avere serenamente esposte altre ragioni conclude che per effetto delle sequestrategli temporalità parecchi operai sorrentini ai quali dava lavoro si trovano sul lastrico e così pure versano in disastrose condizioni alcuni istituti pii che non può più sovvenire. »

A Terni si licenziano operai. — Scrivono da Terni al *Secolo*: « Gli strombazzati aumenti di lavoro alle acciaierie ed agli altri forni, fatti sparare dopo la visita a questi stabilimenti del ministro Bettolo, si sono risolti in un licenziamento di circa 250 operai con otto soli giorni di tempo. Triste situazione in vero, ora che si va incontro al duro inverno. Per stridente e crudele ironia, tra questi due stabilimenti si sono messi in pronto due fabbricati per accasermarvi i carabinieri. Alla fabbrica d'armi invece, dopo le disposizioni prese dal ministro della guerra, si è sospeso qualunque licenziamento, almeno per ora. Si crede che nell'inverno nessuna triste sorpresa sarà riservata a quei poveri operai avventizi. »

Dalla Provincia

Torreano di Cividale

7 novembre. Nuovo organo. — Non avendo potuto vedere prima d'oggi il Collaudo, abbiamo dovuto ritardare le notizie del nuovo organo eretto in Torreano di Cividale dalla onor. Ditta Zordan di Caltrano (Vicenza). — Le feste d'encenio si fecero nell'ultima domenica dello scorso ottobre e furono solenni per la musica suonata dai distinti maestri Tomadini e Mons. Tessitori, per il concorso di forastieri, luminarie, fuochi ecc. ecc.; ma ciò che a noi im-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

L'ago di mano, e i suoi occhi si fermarono sul libro che Edmund avea lasciato sulla tavola. Alcune lacrime le rigarono lentamente la faccia; ella le asciugò in fretta, e prese a lavorare di nuovo mentre le sue ciglia si contraevano come per profondi e dolorosi pensieri. Ad un tratto fu riscossa da un rumore di ruote, e, affacciata alla finestra, vide che partiva la carrozza della signora Donnington. Ella si passò un'altra volta la mano sugli occhi e uscì in un profondo respiro. Intanto entravano insieme nella stanza Margaret e Maud, che si avvicinarono a lei. Ella fu un istante commossa, ma, rimettendosi tosto, parlò ad esse colla solita gentilezza e chiese notizie di Lucy.

— La vedrete domani, rispose Maud; verrà con mio padre e con mia madre, e ci fermeremo qui fino a sabato.

— Come sono contenta! esclamò la signora Warren che avea seguito le due giovinette nella stanza, specialmente perchè voi, miss Leslie, in tal modo vi divertite un po' questa settimana.

— O si, rispose Margaret con aria distratta e abbattuta.

— Giovedì ci sarà una festecciuola, disse Maud, e venerdì rappresenteremo sciarade in azione. Chi aspettate domattina, Margaret, oltre i miei di casa?

— Sir Charles d'Arcy e mio zio John Thornton.

— In tale occasione, signorina, vi conviene dar prova della vostra abilità, disse la signora Warren rivolgendosi a Ginevra; dovrete farci udire qualche canzone, recitare, comporre.

— Certo, interruppe Maud, voi sarete la prima donna, e reciterete a perfezione. Io vado pensando qual parte vi converrà di più.

Le labbra di Ginevra tremavano, ed ella teneva il capo chino per celare la commozione del suo volto.

— Vogliamo avere una scena della commedia *ella si china per conquistare*, continuò Maud, o, per pretendere di più, dell'altra *tutto è bene ciò che finisce bene*; il solo titolo di questa commedia è una morale.

Walter, che avea preso un foglio e s'era seduto presso la tavola, alzati gli occhi, guardò con stupore quel crocchio di persone. Ginevra se ne stava in silenzio inetta, a quanto pareva, a sorridere e a parlare. Maud, presso il fuoco, teneva lo sguardo rivolto presso di lei, con una espressione di premura tra soddisfatta e maliziosa, e Margaret, con gli occhi gonfi, colle labbra increspate, colla fronte

corrugata appoggiavasi al caminetto, e guardava or l'uno or l'altro incessantemente. La signora Warren pareva tutta occupata a rivistar nella sua memoria per scoprirvi sciarade, e di quando in quando avvertiva che avea trovata appunto la parola che loro abbisognava, ma generalmente era rifiutata come antica, imperfetta o impossibile a spiegarsi. Ciò proseguì per qualche tratto, e quindi Ginevra ripose il suo lavoro, si mise lo scialle, e sgusciò dalla stanza. Maud accompagnolla collo sguardo, e quindi disse sotto voce a Margaret:

— Sono certissima che ella procurerà di vedere il signor Neville prima che sia ora di vestirsi per il pranzo; io ci scommetterei qualunque cosa. Andate mai nella sua stanza prima di pranzo?

— Alle sei di ordinario ella mi aggiusta i capelli, e lo stesso faccio poi io con essa.

— Se andate alle cinque non la trovereste.

— No, perchè a quell'ora è quasi sempre con mio padre.

Maud apparve delusa, e per qualche poco non fu rotto il silenzio se non dal fruscio del giornale di Walter e dai brontolii della signora Warren, immersa nelle sue sciarade.

— *Rose-Mary* 1), no, è troppo vecchia. *Ivanhoe* 2), come si potrebbe, Warren, rappresentare la seconda parte, cioè *hoe*?

1) *rosemary* = rosmarino — *hoe* = zappa zappare — 2) *Ivanhoe*, romanzo di Walter Scott.

Questa domanda era rivolta a suo marito, appena entrato, che scaldavasi col dorso rivolto al caminetto.

— O, assai facilmente, mi pare. Ma leggete qui.

E le porse una lettera, che ella prese con indifferenza; ma, dopo lette le prime linee, raccolse in essa tutta la sua attenzione, e quindi guardò due o tre volte in faccia suo marito con aria ansiosa e investigatrice. In quell'istante fu aperta la porta, e il colonnello Leslie chiese:

— Ginevra è qui?

— No, rispose Walter.

— E andata fuori, disse il signor Warren; l'ho veduta or ora sul West Terrace.

Maud diè un'occhiata a Margaret, che rimase tristemente silenziosa, con gli occhi fissi sul fuoco; quindi, avvicinatasi a lei, le bisbigliò:

— Non potete dire al signor Sydney che cerchi di lei?

Tutto ciò che avea dell'artificio o del tranello era così contrario all'indole di Margaret che ella tentennò il capo nè disse nulla; ma, dopo qualche momento, disgustata di Ginevra, di Maud e di sé stessa, attraversò lentamente la stanza per andarsene. Walter le aperse la porta, e le disse sotto voce:

— Margaret, che avete? state male o siete afflitta?

— E questo e quello, esclamò ella. (Cont.)

porta di notare è la bontà e l'eccellenza del nuovo organo.

Egli conta 1100 canne, a doppia tastiera, pedaliera cromatica, ha 18 registri ed è perfettamente liturgico.

In prospetto ci sono 68 canne divise in 5 fasciate; il mobile della tastiera è staccato e sta avanti l'organo in modo che l'organista suona rivolto all'altare.

La meccanica, dice il Collaudo, è silenziosa, pronta e perfetta, il vento somministrato da mantici a pietre antisismiche è abbondante e sempre uguale e per mezzo di un piccolo manico compensatore vengono evitate le scosse che in altri organi s'hanno a lamentare.

Due innovazioni si trovano in questo nuovo strumento: 1. i sommieri dei contrabassi e principali da 16 ridotti a sistema Piston che rendono leggiera assai la pedaliera; 2. le canne fuse invece che battute; il che dà al suono una maggiore pastosità e dolcezza.

In quest'organo, ove tutto si può dire riuscito a perfezione, si riconoscono degni di speciale elogio: il Principale di 16 ed il ripieno, la Tuba mirabilis che sostituisce la tromba, sempre troppo squillante e niente religiosa, negli altri organi, il Bordone, l'Eoline, l'Oboe, e l'Unda maris. Ottime i contrabassi.

Quest'organo che porta il N. 115 di fabbrica ed è il più grande che i Zordan abbiano fatto nella nostra Arcidiocesi, fu ritenuto dai giudici competenti, uno fra i migliori organi del Friuli e di maggior effetto di molti altri eretti con maggiore spesa perché in esso i Sigg. fabbricatori sono riusciti a sposare la forza con la grazia e formare un tutto religioso e potente.

Sia lode ai fratelli Zordan, lode ai Torreesani che col loro slancio religioso hanno saputo decorare la loro chiesa e illustrare il Friuli con un ottimo strumento musicale.

Per la Commissione
Sac. PIETRO TOFFOLETTI

Spilimbergo

8 novembre.

Consiglio comunale. — Finalmente! Si sono destinati; dopo lunghissimo sono letargico, dopo innumerevoli elucubrazioni, finalmente il Consiglio è convocato per sabato 11 corr. Non meraviglierà certo il pubblico la notizia che l'ordine del giorno è composto nientemeno che di ben 19 oggetti. Gli è forse che le acutissime menti dei nuovi amministratori amano sbrigare più presto che in fretta tutto quanto deve essere sentito anche dal pubblico e discusso. Non è opportuno che io discuta questi oggetti posti all'ordine del giorno; meglio è sentire le discussioni, aspettare l'operato e poi... giudicare, se pur ci sarà qualcosa degna di giudizio.

Sul « Giornale di Udine » di ieri un innocente della penna, che trova comodo di nascondere la sua ristretta personalità nella chiochiola d'uno scipito pseudonimo, in un articolo, capolavoro di scipitaggine, ha lanciato contro di me, e perduto in un'esplosione somaresca di bile, un ferro, che la mia dignità non mi permette di raccogliere.

Dopo un mese e più di attacchi a base di fatti, mai smentiti, cui nessuno ha avuto il coraggio di rispondere una riga, questi democratici da strapazzo hanno avuto la malinconica idea di ricorrere all'ospitalità clandestina d'un giornale forcaiuolo e massone (dalla loggia alla loggia è breve il passo) per minacciare nientemeno che pubblici disordini se io non ismetto di scrivere. Già lo si sa che qui a Spilimbergo — da parte di quei quattro teppisti della democrazia — non si conoscono altre armi di lotta che le minatorie anonime e le scritte da trivio; ma non mi sarei mai immaginato che si arrivasse a tanto di ridicollaggine da credere di far breccia con simili intimidazioni, che, se non fossero roba da forza, sarebbero puerili a quelle persone molto più stimate ed educate di me (?), ancora rinchiuso, però, in quel silenzio che le condanna, stia pur certo il corrispondente che non saranno i suoi ragli quelli che verranno a riabilitare.

Quanto a me, poi, contrapponga fatti ai miei fatti, e allora forse mi degnò polemizzare con lui, ma si persuada che in ogni caso egli dovrà andarne colla testa rotta, se pur ne ha. Oh, non conosce il povero Bea, che

ha tanto del rettile strisciante, l'apologo della vipera che voleva mordere il ferro? Lo legga, lo legga e lo applichi al caso suo disperato!

Frangar.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 10 — s. Andrea Avvel. — Avvocato contro l'epilessia. — Festa nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore. Fiere e mercati della Provincia. Venerdì 10 — Bertolio, Resiutta.

Il senatore Fedele Lampertico, presidente dell'associazione italiana delle Missioni Cattoliche, dopo due giorni di permanenza nella nostra città, è partito oggi per Vicenza. Il senatore Lampertico come vice-presidente della Camera vitalizia viaggia in scompartimento riservato.

Pel funzionari di Cancelleria giudiziaria. — Il Cancelliere del nostro Tribunale, a nome del Comitato locale pel miglioramento della classe de' funzionari di cancelleria invia colla data d'oggi agli stessi una circolare così concepita:

« Il Comitato centrale di Roma pel miglioramento della nostra condizione, con sua circolare recente, ci conferma che la causa nostra procede trionfante e il progetto di legge, apportatrice della sospirata vittoria, sta per divenire realtà.

« Ad ottenere però lo scopo, sull'esempio dei colleghi d'Italia, invito la S. V. ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo domenica 12 corrente alle ore 1 1/2 pom. nella sala delle udienze civili di questo Tribunale, gentilmente concessa dall'Ill. mo sig. Presidente, non solo per aver comunicazioni importanti sull'argomento, ma per esprimere e telegrafare a S. E. il Guardasigilli il voto unanime che la legge sia presentata d'urgenza onde possa andare in vigore col 1° gennaio 1900. Per la speciale importanza dell'assemblea, attesa l'urgente necessità di conseguire la meta e per essere stati invitati ad aderirvi gli onor. Senatori e Deputati e gli Ill. mi Superiori, prego caldamente V. S. a non mancarvi, e data l'ipotesi di assoluta impossibilità ad intervenire, raccomandando di far tenere a volta di posta o meglio telegraficamente ampia adesione nei sensi suespressi. »

Per l'esposizione del cristantemli. — Sono ormai adottate a dovere la loggia e la piazzetta S. Giovanni. Fissosi lo steccato, si disporono vasi di piante verdi che ben provvedono all'estetica. E già alcuni espositori cominciano a produrre i loro fiori veramente belli e degni di attenzione.

Per l'arte sacra. — Domani 10 corr. nella chiesa di S. Pietro Martire verranno esposte due immagini della B. V. scolpite in legno, lavori dei ben noti fratelli Filippini. Le due statue sono destinate una a Gorizizza, l'altra a Torre di Zuino, e tutte e due verranno inaugurate domenica prossima. Chi ama la bell'arte non manchi domani di andarle a vedere.

Concerto al Circolo Verdi. — Iersera, dinanzi a buon pubblico, si tenne al Circolo Filarmonico Verdi un concerto con inframmezzata una conferenza sulla musica detta dal signor A. Caneva. Primo numero del programma fu l'Ouverture la Grotta di Fingallo del Mendelson. Il classico lavoro fu interpretato con finitezza d'esecuzione e venne applaudito. Il bravo sig. Caneva tenne poi una delicata esposizione della poesia della musica evocandone le bellezze ed i pregi, per cui sommi divennero molti suoi cultori, (e ben rimarcò la grandezza dell'immortale Giuseppe Verdi) e tutti possono trarne utile nell'ingentilimento dell'animo. Il conferenziere venne vivamente applaudito.

Tennero dietro due pezzi di fine musica e poi ci fu — un trio. Violino, il maestro Verza; violoncello il signor Umberto Zannoni; piano il sig. Antonio Tosolini. Lo dovettero ripetere, tanto venne gustato.

Finì la serata un grazioso Pot pourri. Gli esecutori tutti ebbero meriti applauditi anche nel fine, e tra loro sono encomiabili in modo speciale le due signorine Verza figlie del maestro e la signora Puppatti, le quali col loro esempio invogliarono altre a concor-

rere a queste feste geniali. Al bravo maestro Verza ed alla Presidenza i nostri rallegramenti per la piena riuscita della serata.

Un giovanotto che si rovinò. — Il sedicenne Arturo Pelosio, falegname di qui era andato l'altra settimana a Tricesimo in casa di un suo parente, certo Luigi Colle. A questi vennero a mancare 120 lire, e denunciando il furto espresse i suoi sospetti sul Pelosio che era tornato a Udine.

Difatti il giovanotto fin da domenica aveva vantato le 120 lire, in suo possesso, e anzi più tardi asseverò averne smarrite 115 e ne diede denuncia all'ufficio di P. S. Uniti questi due fatti il sospetto si accrebbe, venne perquisito e nelle scarpe gli furono trovate quelle lire che diceva perdute.

Naturalmente venne tratto in arresto.

Teatro Minerva. — Sabato sera vi sarà, come annunciammo, la prima rappresentazione del popolare spartito verdiano l'Ernani. Ecco i nomi dei principali esecutori di esso: Penelope Chiari-Pagnanelli (soprano), Virginio Lant (tenore), Giovanni Albinolo (baritono), Giuseppe Riva (basso). Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Renato Avena.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
all'ettolitro
Granoturco da lire 9.50 a 11.50
Cinquantino da lire 9.— a 10.50
Sorgorosso da lire 6.— a 8.50

Fagioli a lire 18 e 22 al quintale.
Castagne da lire 7 a 12 al quint.

Generi diversi
Uova (alla dozzina) da lire 0.96 a lire 1.08.
Burro da lire 1.90 a 2.10 il chilogr.

Costituzione di Società

Pregiatissimo Signore,
Mi pregio partecipare alla S. V. che per dare maggior incremento al mio commercio e specialmente alla fabbrica della mia Specialità *Elixir Flora Friulana*, ho costituito Società col signor *Vittorio Panciera*, come da rogito 30 ottobre 1899 atti Notaio dott. Rubbazzar, sotto la ragione sociale **LU. NAZZI E PANCIERA**.

Nella speranza che vorrete continuare anche alla nuova Ditta la cortese benevolenza e fiducia di cui sempre mi avete onorato, vi prego di prender nota delle nostre firme e di gradire i miei distinti saluti.

Arturo Lunazzi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Per localizzare la guerra
Berlino, 8 (P.) La — *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo evidentemente ispirato da alto loco, nel quale è detto che nel convegno dell'imperatore Guglielmo II con lo czar sarà discussa la questione del modo di localizzare la guerra sud-africana, onde prevenire che la stessa provochi una conflagrazione europea.

Londra, 9. — Si ha da Estcourt in data del 16: Un inglese proveniente da Ladysmith dice che i cannoni degli inglesi sono incapaci di rivaleggiare con quelli d'assedio dei boeri; sicché la situazione è grave.

Londra, 9. — Hasi da Capetown: Il bombardamento di Ladysmith cessò il 4 corr., ed il 5 White attendeva che ricominciasse. Il giorno 6 non si segnalò alcun combattimento. Mafeking era al sicuro il 27 ottobre. Buller telegrafa che tutto procedeva bene a Kimberl y il giorno 5.

Una triplice commerciale
Londra, 9. — Il *Morning Post* ha da Washington che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Cina concludono un accordo inteso a mantenere una porta aperta in Cina. Questa impegnata di favorire il commercio anglo-americano.

Il processo del complotto
Parigi, 9. — (Alta Corte). L'udienza apresi alle ore una al palazzo Lussemburgo. Il presidente Fallières fa introdurre gli imputati scortati dalla guardia repubblicana.

Le finanze austriache sono solide

Vienna, 9. (P.) — Nella seduta di ieri, alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze fece l'esposizione finanziaria. In un articolo di commento la *N. F. Presse*, rileva che la somma occorsa per la prima regolazione delle paghe degli impiegati raggiunse la cifra di 50 milioni di corone e che in seguito questo importo salirà a 60 milioni. Il giornale aggiunge essere prova di speciale solidità del nostro bilancio, il fatto ch'esso può sostenere così rilevanti aggravii senza che l'equilibrio ne venga turbato.

Disastro ferroviario

Budapest, 9. (P.) — Il *Pester Lloyd* ha da Wilna che alla stazione di Ostlowitre un treno merci deragliò in seguito a falsi scambi. Sette persone sarebbero rimaste uccise e 9 gravemente ferite. La locomotiva e 14 carrozzoni andarono in frantumi.

Ancora dimostrazioni in Austria

Bruna, 9 (P.) — A Neu-Bischow si ripeterono i disordini e le dimostrazioni già avvenute il 29 ottobre. Nella notte di martedì furono levate da tutti gli uffici governativi le insegne e le tabelle con aquile imperiali e calpestate.

Praga, 9 (P.) — In parecchie località della Boemia avvennero in questi giorni delle clamorose dimostrazioni, durante le quali furono fraccassati i vetri delle case abitate dai tedeschi. In alcuni luoghi la gendarmeria fu presa a sassate, in modo che dovette intervenire la truppa per ristabilire l'ordine.

Vienna, 9 (P.) — Dal Tirolo e dal Salsburghese vengono inviati in Boemia numerosi gendarmi.

Parlamento austriaco

Vienna, 9 (P.) — Ieri, alla Camera, dopo l'esposizione finanziaria si passò alla discussione della risposta del ministro dell'interno all'interpellanza circa i recenti disordini avvenuti in Moravia. Sono iscritti 70 oratori. Parlò per primo e per tre ore consuntive il deputato giovane ceco dott. Jacek. Anzitutto dichiarò di parlare sulla base d'informazioni attinte da testimoni oculari dei disordini. Descrisse dettagliatamente le dimostrazioni e biasimò il contegno della gendarmeria che fu inumana e brutale non ostante le contrarie affermazioni del ministro dell'interno. Disse che nei disordini in Moravia si ha da rilevare soltanto che la tendenza antisemita, perché gli ebrei apertamente osteggiano la popolazione cecca. L'oratore con grande energia respinse il sospetto che le dimostrazioni sieno state organizzate dai deplorati e dice che questa è un'in-

fame calunnia. Dai deplorati avvenimenti i fattori competenti possono trarre un ammaestramento pagato a caro prezzo, l'ammaestramento che la questione delle lingue e della nazionalità non si può sciogliere con la politica del sangue e del ferro. L'oratore terminò il lunghissimo suo discorso dicendo: Uniamoci per promuovere il trionfo della civiltà vera e dell'umanità e quando l'educazione sarà penetrata in tutti gli strati sociali non ci affliggerà più il dolore di assistere a spettacoli così rattristanti. Dopo di che la seduta venne tolta e la discussione rinviata ad oggi.

Antonio Vittori, gerante responsabile.

Avviso

A datare dal 7 corr. nella *Macelleria* la qualità di GIUSEPPE BELLINA via Mercerie N. 6 Udine, si vende:

Manzo I.	taglio al Kilo	L. 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00
Vite!o I.	"	" 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00

L'Officina Comunale del Gas

DI UDINE

vende Coke asciutto e crivellato a L. 4.50 per 100 Kg. — Quantitativo minimo di vendita Kg. 50.

Paolo Diacono

Dei fatti de' Langobardi.

Libri sei. — Nuovissima traduzione d-I Sac. prof. *Uberti Giansevoro*. Cividale, Tipografia F. Strazzolini, 1899. L. 1.50. — Quest'opera è il più importante dei molti lavori del sommo storico cividalese, ed è anzi stata la ragione delle recenti feste pel suo XI.° Centenario. Perciò la nuova e accurata versione di essa, con opportune Note, fatta dal sac. prof. *Uberti Giansevoro*, è stata accolta con sommo favore anche dai dotti e costituisce il ricordo più pratico e duraturo del Centenario medesimo. Il prezzo ne è assai mite, e l'edizione si va esaurendo, onde bisogna affrettare le ordinazioni. Il libro è assai opportuno anche come regalo o premio. Si trova presso l'editore in Cividale, e in Udine alla Libreria del Patronato, alla Libreria Raimondo Zorzi, e all' Agenzia giornalistica Moretti.

LAVORATORIO PELLICERIE DEPOSITO PELLI

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniquale. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pelliceria garantendone la confezione

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Scarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

gli Oli d'Oliiva.
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto id. dorato > 1,80 > Soprafino . . . > 1,60 >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.



Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso indicazione gratis e franco. - Ser vero al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNI di s. Alfonso de Liguri, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 letatura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 25 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonchè gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nell' R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPIZI DI OLTE' ALER del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cri-

stiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.